



MEDIOEVO VITERBESE

A CURA DI

ALFIO CORTONESI e PAOLA MASCIOLI



SETTE CITTÀ







Talvolta
un passaggio lieve
lascia un'impronta
che non si cancella

Gli autori
dedicano queste pagine
al ricordo di Pino Lombardi
che dei più giovani fu maestro,
di altri collega,
di tutti fu amico.







SOMMARIO

- p. 9 Prefazione
- 13 Abbreviazioni e sigle
- 17 Angela Lanconelli:
Osservazioni in margine all'organizzazione del
territorio nella tuscia medievale: I *fines viterbienses*
tra VIII e XI secolo.
- 49 Alba Pagani:
Dal *castellum de Sunça* al *castrum Sancti Angeli*: giu-
risdizione comunale e proprietà ecclesiastica.
- 97 Alfio Cortonesi:
Orticoltura e linicoltura a Viterbo nel Duecento e
nel primo Trecento.
- 149 Thomas Frank:
Gli ospedali viterbesi nei secoli XIV - XV
- 199 Attilio Carosi:
La chiesa di S. Michele presso la torre di S. Biele in
Viterbo.
- 213 Paola Mascioli:
'Introitus et exitus' della città di Viterbo secondo i
'capitula et reformationes' del 1485.
- 241 Anna Esposito:
Stranieri, forestieri ed ebrei a Viterbo nel tardome-
dioevo.
- 269 Paolo Procaccioli:
Girolamo Ruscelli. Un Viterbese alla corte di Pietro
Aretino.
- 285 Giuseppe Giontella:
Gli statuti comunali di Tuscania
Approccio preliminare al libro primo –de Regimine–







PREFAZIONE

Nella primavera 2001, l'Archivio di Stato di Viterbo e la cattedra di Egesi delle fonti storiche medievali della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università della Tuscia - cattedra tenuta al tempo dallo scrivente- ebbero a promuovere, con il patrocinio della I Circoscrizione del Comune di Viterbo, un ciclo di conferenze il cui filo tematico si ritenne di individuare nella storia medievale della città. Ne scaturì una serie di incontri che riscossero l'attenzione dei più qualificati cultori della storia di Viterbo e di un buon numero di cittadini. In questo volume si pubblicano i testi delle conferenze tenute nella circostanza da Anna Esposito, Angela Lanconelli, Paola Mascioli ed Alba Paganini con l'aggiunta di alcuni contributi che, in un momento successivo, sono stati richiesti ad altri studiosi. All'ampliamento del volume si è giunti per la volontà di arricchire lo spettro tematico dello stesso, estranea restando, tuttavia, l'intenzione di esaurire in queste pagine gli approcci e i percorsi investigativi cui motivatamente potrebbe dar luogo l'importante e complessa vicenda storica del capoluogo della Tuscia.

I settori d'indagine rappresentati nel libro sono alcuni fra quelli che maggiormente hanno beneficiato del *revival* storiografico che, a muovere dagli anni ottanta, si è registrato per Viterbo e i territori contermini (anche per lo stimolo venuto dall'Università della Tuscia e dai numerosi insegnamenti di storia in essa impartiti): vi si tratta, dunque, della storia economica -e particolarmente della storia agraria-, della storia politica e sociale, della storia della cultura, della storia urbana intesa come storia della 'città di pietra' e degli uomini che in quei secoli la modellarono. E' significativo che su alcuni dei temi indicati ampliamenti ed approfondimenti siano già maturati nel periodo che ci divide





da quello di svolgimento delle conferenze, talora portando alla pubblicazione di importanti monografie: mi riferisco, in particolare, al recente volume di Alba Pagani su *Viterbo nei secoli XI-XIII. Spazio urbano e aristocrazia cittadina* e a quello di Paola Mascioli -in corso di stampa, al momento dell'estensione di questa nota- sulla vita politica e amministrativa della città quattrocentesca.

La strada per una migliore conoscenza della storia di Viterbo è dunque aperta e sono in molti, oggi, a percorrerla fruttuosamente. Sono convinto che ciò aiuti non poco a pensare (e ripensare) il presente della città e a progettare il suo futuro nell'interesse della comunità.

Come esplicitato anche altrove, questo libro è dedicato al ricordo affettuoso di Pino Lombardi, docente della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Ateneo viterbese, amico generoso, studioso valente, della cui prematura ed improvvisa scomparsa ancora non riusciamo a capacitarci.

Alfio Cortonesi

Professore straordinario di Storia medievale
Università della Tuscia





La pubblicazione degli atti relativi al ciclo di lezioni “Medioevo viterbese” tenutosi nella Sala Conferenze dell’Archivio di Stato di Viterbo nell’anno 2001, è nata dall’esigenza –non più derogabile– di favorire l’approccio ai grandi temi della storia e al bene ARCHIVIO da parte di strati sempre più ampi di cittadini. Lo scopo principale che ci si è proposti è proprio questo: la divulgazione, vale a dire la valorizzazione e la fruizione, in senso lato, del potenziale d’informazione storica conservato negli archivi: fruizione che è, appunto, auspicabile possa avvenire, se non in prima persona, almeno attraverso la mediazione di archivisti, storici e ricercatori che, con la loro elaborazione, si facciano tramite tra storia e realtà presente, aprendo al vasto pubblico la via per la conoscenza e la comprensione delle vicende del passato.

Si è creduto di contribuire alla realizzazione di quest’obiettivo costruendo, con il ciclo di conferenze, un percorso storico-culturale coerente, ancorché parziale. La molteplicità e la complessità delle valenze e dei temi che, nell’intenzione dei promotori, formavano l’oggetto dell’iniziativa hanno finito col determinare alcune difficoltà per l’impianto scientifico della stessa; se fin dall’inizio si è dovuto rinunciare ad ogni pretesa di completezza, con la pubblicazione degli atti e l’inserimento di ulteriori contributi (che sono andati ad aggiungersi ai testi delle conferenze) è stato possibile arricchire il ventaglio tematico e meglio delineare ed articolare il quadro dell’universo medievale di Viterbo.

I risultati conseguiti si palesano in questa pubblicazione, che propone spaccati diversi della storia della città, fornendo al lettore immagini di ambienti e strutture edilizie del centro urbano medievale, della sua vita sociale, economica, rurale, culturale, ecc. Temi e percorsi che -giova ripeterlo- non intendono esaurire alcunché, ma piuttosto indicare prospettive per ulteriori indagini e approfondimenti.

Augusto Goletti

Direttore dell’Archivio di Stato di Viterbo



